

del duca Querini : perciò nell' anno seguente gli sostituì Domenico Dolfin, il quale seppe condurre, per qualche tempo, assai prudentemente le cose. Tuttavolta tali moltiplicate sollevazioni chiamarono efficacemente l' attenzione del governo, e fu deliberato, con decreto del dì 20 febbraio 1211, di spedire in Candia una colonia di cittadini e di plebei con onesti assegnamenti di terreni, perchè questi, facendo propria la causa dell' isola, valessero ad impedirvi ulteriori turbolenze ed invigilassero alla conservazione della pubblica quiete, al prosperamento del regno.

Furono perciò divise le terre in trecento quarantanove parti, chiamate col nome di cavallerie : ciascuna comprendeva alcune serventerie, obbligate a somministrare ognuna un cavallo, nel caso che avesse occorso di accorrere alla comune difesa. Il Sanudo ci conservò i nomi dei cavalieri, che vi si trasferirono ad abitarla il dì 15 settembre del suindicato anno 1211. Nè mi sembra conveniente tacerne la serie, la quale, divisa per sestieri, ci viene così conservata da lui :

• Del sestiero di Castello :

- ser Andrea Pantaleo,
- ser Nicolò Mudazzo,
- ser Marino Bonizi,
- ser Martino Veniero,
- ser Giovanni da Canale di ser Arrigo,
- ser Piero da Canale, *quondam* ser Giovanni,
- ser Pietro Moro,
- ser Lionardo Falier,
- ser Marin Foscolo,
- ser Jacopo Nani,
- ser Marco Cavotorta,
- ser Lorenzo Signolo,
- ser Pasquale da Pozzo,
- ser Arrigo Sagredo,
- ser Andrea da Sacco,